

to latino, come Spagnuolo, & come ancho Francese. Alcune d'esse son poste di qua, alcune di la dalla linea dell'Equinottiale, & alcune sotto essa: ma però tutte poco l'una dall'altra lontane. La maggior di tutte è Bacchian: la quale Isola è un grado uerso l'Antartico. Tidore è sopra l'Equinottiale uerso il nostro polo da xxvi i minuti, & corre alla quarta d'Ostro Garbino, & Greco Tramontana. Tarenate è quaranta minuti sotto la linea uerso l'Antartico. Mutir uien giustamente sotto detta linea: & Macchian è pur uerso l'Antartico xv minuti: ma tutte queste, dalla maggiore in fuora, son come montagne acute.

*Tarenate
Isola prin-
cipal del-
le Moluc-
che.*

*Garofoli
alberi.*

*Noci mos-
cate.*

*Spetierie
per quali
strade ci
siano ue-
nute da i
tempi di
Augusto
in qua.*

La principale è Tarenate: il Re della quale si troua, ch'altre uolte è stato signor dell'altre. Tidore ha similmente il suo Re: ma Mutir, & Macchian si gouernano a popolo: & Bacchian da un Re proprio similmente è signoreggiata. L'Isole son picciole, e strette: & producono molte spetierie, cioè garofoli, noci moscate, canella, & simili: ma Tidore, Tarenate, & Macchian producono in molta quantità garofoli: il che nondimeno fanno ogni quattro anni piu affai, che i tre precedenti. Di queste la prima, & la seconda son quasi d'equal grandezza: percioche girano di circuito da sei miglia nostre: & altrettanto quella di Mutir: ma di tutte Macchian è minore. Gli alberi de' Garofoli nascono in alte ripe, & son cosi spessi che fanno boschi. Sono di foglie, & di grandezza come i lauri, e in cima de' ramuscelli nascono i Garofoli. Prima producono un bottone, o boccia: la quale poi apertasi; fa fiore come quello del melarancio; e in mezzo d'esso nasce il garofolo, attaccato però alla cima del ramuscello. Prima spunta fuor bianco, dipoi si matura, & farsi rosso: indi secco è nero. Trouo nondimeno alcuni, che dicono, come i garofoli nascono nelle cime de' rami dieci & uenti per uolta: & che si colgono due uolte al Giugno, & al Dicembre: & questa sorte di spetierie non nasce (come dicono) altroue che in cinque montagne di queste cinque Isole: & in quella di Gilolo pur di questo Arcipelago, e in un'altra di la da Tidore, & nell'Isola di San Lorenzo. Gli alberi delle Noci moscate son come quei delle noci nostrane: & fanno il frutto, come un cotogno, con la prima scorza grossa, sotto la quale sta una tela, che ricopre il Macis, & dentro è la noce moscata. La Cannella, e'l gengiouo nascono ancho in molti altri luoghi: & queste son quelle mercantie, che con tante fatiche, spese, & pericoli ci son condotte, solo per satiare il nostro ingordo appetito con uarii condimenti, da tanto lontane regioni, hauendo molte & molte uolte per diuersi auuenimenti del mondo uariato camino. Percioche uenendo elle fino in tempo d'Augusto, & d'altri Imperatori Romani per la uia del mar Rosso, & del Nilo in Alessandria d'Egitto come l'Imperio Romano per le inondationi de' Barbari fu caduto a terra, mutandosi i gouerni de' stati, & le religioni; quella strada rimase a' discendenti incognita, & le spetie pigliarono altro uiaaggio: atteso che partendosi dell'India; i mercanti su per il fiume Indo contr'acqua le portauan ne' Battriani, & quindi co' cameli per alquante giornate al fiume Osso, da' nostri chiamato Geicone: per lo quale passauan nel Mar Caspio, o del Bacù: & trauersandolo; perueniuano a Citracam, doue il gran fiume Volga ha la sua foce. Su per questo nauigauan nel paese de' Tartari: & per terra le conduceuan poi alla Tana in capo del Mar maggiore: doue le Galee Vinitiane & Genouesi andauano a pigliarle per distribuirle ad altre prouincie. Fu poi scortato questo camino gran tempo dopo: & dal mar del Bacù le trasportauan per la uia de' Giorgiani nel fiume Fasi, che da alcuni è tenuto, che sia l'Istro, & altri lo chiama Fasso; per lo quale entrauan nel Mar maggiore fino a Trabifonda, & qui se ne caricauan le galee.

Appresso